

Roma, 5 febbraio 2026

Egregio Prof.
Orazio Schillaci
Ministro della Salute

Oggetto: Osservazioni sullo schema di disegno di legge delega per la riforma del Servizio Sanitario Nazionale.

Egregio Ministro,

Cittadinanzattiva, da oltre quarant'anni impegnata nella tutela dei diritti dei cittadini e, in particolare, del diritto alla salute, si rivolge a Lei in merito allo schema di disegno di legge di delega per la riforma del Servizio sanitario nazionale, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri e in attesa di compiere il suo iter parlamentare.

Una riforma del SSN costituisce un passaggio di straordinaria rilevanza per il Paese, poiché esso rappresenta l'asse strategico su cui si poggia il nostro sistema di welfare e lo strumento che dà concreta attuazione all'articolo 32 della Costituzione, che tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. Proprio per questo, ogni intervento che lo riguardi crediamo debba fondarsi su una visione chiara, il più possibile condivisa e orientata al rafforzamento dei suoi principi fondativi.

Per tali ragioni, ci preme mettere in evidenza due aspetti.

1. Il merito e la visione della riforma

Il SSN attraversa da tempo criticità profonde e strutturali: difficoltà di accesso alle cure, carenza di personale, liste di attesa incompatibili con il diritto alla salute, fragilità dei servizi territoriali e ospedalieri. Ma, soprattutto, continua a registrare profonde disuguaglianze territoriali e sociali, che stanno trasformando un diritto costituzionale in un diritto "a geografia variabile": la possibilità di curarsi in tempi adeguati e con livelli essenziali realmente garantiti, dipende sempre più dal luogo in cui si vive e dalle condizioni economiche e culturali della persona. È un meccanismo che produce ingiustizia e alimenta sfiducia, perché colpisce in modo sproporzionato le persone più vulnerabili: anziani, famiglie a basso reddito, persone con disabilità, cittadini che vivono lontano dai grandi centri.

Proprio per questo, riteniamo che nello schema di proposta di legge delega non si rinvenga con sufficiente chiarezza un'analisi che renda chiari i motivi dell'intervento così come lì costruito. Un intervento che appare focalizzato sulla centralità degli ospedali, in cui sembra poco chiaro il collegamento con la riforma dell'assistenza territoriale e si fa fatica a individuare risposte ad alcune delle grandi questioni del nostro tempo, come l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle cronicità, della non autosufficienza, dei bisogni socio-sanitari. In particolare, desta preoccupazione l'enfasi posta su quelle strutture ospedaliere che già oggi rappresentano un'eccellenza nel nostro Paese: rafforzare ulteriormente ciò che già funziona, senza un piano chiaro e vincolante per sostenere con

interventi mirati le strutture in maggiore difficoltà, rischia di ampliare le disuguaglianze, piuttosto che ridurle. I divari si colmano investendo soprattutto negli ospedali e nei servizi dei territori più fragili, assicurando standard di qualità e sicurezza, dotazioni e personale adeguati.

2. Il metodo e il percorso di partecipazione

In secondo luogo, a preoccupare è anche il **percorso con cui questa proposta appare essere stata costruita**: in maniera piuttosto inaspettata e improvvisa, senza una preventiva e strutturata condivisione con gli attori sociali, con le organizzazioni di cittadini e di pazienti, né con gli stessi professionisti sanitari. Riformare il SSN senza un confronto aperto e partecipato rischia di indebolire la legittimità e l'efficacia stessa dell'intervento, acuendo quella diffidenza crescente che allontana sempre più i cittadini dalla politica e dalle istituzioni.

Il disegno di legge delega, poi, per come attualmente formulato, ci pare privo di un perimetro ben definito di criteri e principi direttivi che possano orientare in modo chiaro il prossimo iter parlamentare e i successivi decreti legislativi. Con il rischio di lasciare sostanzialmente indeterminata la direzione della riforma e di compromettere la garanzia, nei successivi provvedimenti attuativi, di valori irrinunciabili quali universalità, equità e uguaglianza nell'accesso alle cure.

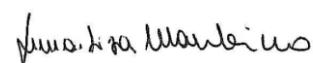
Le nostre richieste

Per queste ragioni, riteniamo indispensabile che il percorso di riforma non si esaurisca con l'approvazione del disegno di legge delega, ma che venga formalmente prevista una fase di ampio, strutturato e reale coinvolgimento, sia nel corso dell'iter parlamentare che nella fase di disegno dei decreti legislativi attuativi. Un coinvolgimento che non sia meramente consultivo, ma sostanziale, capace di valorizzare il punto di osservazione dei cittadini e dei pazienti, delle persone con fragilità, delle organizzazioni civiche e di tutti coloro che quotidianamente sperimentano la distanza – o la prossimità – tra i principi del SSN e la loro concreta attuazione.

Cittadinanzattiva ribadisce la propria piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a disposizione competenze, esperienze e conoscenze maturate sul campo. Una riforma del nostro Servizio sanitario nazionale che rafforzi il suo ruolo come pilastro del welfare e come garanzia effettiva del diritto alla salute per tutte e tutti, non può che essere improntata a principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione.

In attesa di un cortese riscontro a questa nostra, cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri più cordiali saluti.

Anna Lisa Mandorino



Segretaria generale Cittadinanzattiva